

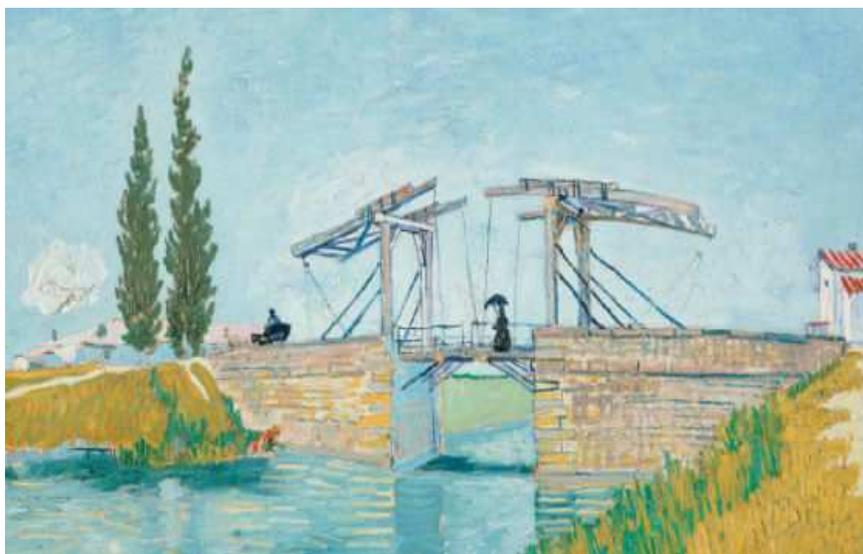


UNITRE PAVIA

notizie

Mensile della UNITRE di Pavia - Redazione: Via Porta Pertusi 6 - Telefono 0382-530619 , fax 0382-22830 Direttore Responsabile: Maria Maggi- Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992- Spedizione in abbonamento postale - Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Pavia - Indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it>; e-mail: redazione@unitrepavia.it

A VICENZA PER LA MOSTRA VAN GOGH. TRA IL GRANO E IL CIELO



Il ponte di Langlois ad Arles

SOMMARIO

Tour della Francia.....	pag. 2
Van Gogh, <i>Tra il grano e il cielo</i>	“ 3
Figini: Dialetto pavese.....	“ 4
A Gabriella.....	“ 5
Visita guidata.....	“ 5
Conferenza sull'inquinamento.....	“ 5
Invito alla lettura.....	“ 6
Cosa accade in Biblioteca?.....	“ 7
Ti auguro di trovare il tempo.....	“ 8
Block notes.....	“ 8

TOUR DELLA FRANCIA

tra Clermont Ferrand, Bourges e Lione

martedì 22 - sabato 26 maggio

1° giorno - martedì 22 maggio PAVIA / CLERMONT FERRAND Km 660

- Ritrovo dei partecipanti in luogo ed orario convenuti.
- Partenza con pullman G.T. per la Francia con soste durante il tragitto, anche per il pranzo libero a carico dei partecipanti.
- Nel pomeriggio arrivo a Clermont Ferrand e sistemazione in hotel.
- Visita libera dei 2 centri storici della città: Notre-Dame-du-Port patrimonio Unesco, la cattedrale gotica in pietra di Volvic, l'Aventure Michelin, Place de Jaude con la statua di Vercingetorix.
- Cena in ristorante prenotato.
- Possibilità di una passeggiata a piedi per il centro storico, rientro in albergo per il pernottamento. [Stessa possibilità anche nelle serate del 2°, 3° e 4° giorno].

2° giorno - mercoledì 23 maggio CLERMONT FERRAND

- Prima colazione in albergo.
- Mattinata dedicata al proseguimento della visita della città.
- Pranzo libero a carico dei partecipanti.
- Nel pomeriggio partenza in bus per la visita dei dintorni quali St. Nectaire, considerata una delle più belle chiese romaniche. All'interno si possono ammirare bellissimi capitelli che attraverso affreschi e sculture rappresentano la passione di Cristo, la moltiplicazione dei pani e la storia di Saint Nectaire. Si visiterà inoltre il Puy de Dôme da cui è possibile ammirare il panorama straordinario, soprattutto al tramonto, del paesaggio vulcanico.
- Rientro a Clermont e cena in ristorante prenotato.

3° giorno-giovedì 24 maggio CLERMONT FERRAND/ BOURGES (Perigord) Km 195

- Prima colazione in albergo.
- Al mattino partenza con bus privato alla volta di Bourges.
- Pranzo libero a carico dei partecipanti.
- Nel pomeriggio visita libera della città.



Bourges - Cattedrale di Saint Etienne

- La cattedrale di Bourges è un magnifico esempio di gotico francese, celebre per le sue vetrate. Da non perdere il giro dei bastioni romani. Il centro storico è un intrico di vicoli medievali con pittoresche case a graticcio e lungo le vie principali si affacciano meravigliosi palazzi storici le cui facciate raccontano la storia della città.
- Sistemazione in albergo.
 - Cena in albergo o in ristorante prenotato.

4° giorno - venerdì 25 maggio BOURGES/AUTUN/PARAY LE MONIAL/LIONE Km 380

- Prima colazione in albergo.
- Al mattino partenza per Autun a circa 170 Km ed all'arrivo visita libera della Cattedrale di Saint Lazare, capolavoro della Borgogna.

La cattedrale, a tre navate e a croce latina con nave molto lunga e transetto corto, si presenta con un coro profondo tripartito, chiuso da tre cappelle absidali. La chiesa ha due campanili, uno gotico con guglia e uno neoro-

manico. Interessanti i tetti in piastrelle verniciate, tipiche della Borgogna..

Da rilevare, nel timpano, la Maestà di Cristo, con a destra San Pietro che fa entrare i giusti in Paradiso e la Vergine Maria che intercede per loro e, a sinistra, i dannati salvati da San Michele.

- Pranzo libero a carico dei partecipanti.
- Proseguimento in bus per Paray Le Monial a circa 75 Km e visita alla famosa Basilica del Sacro Cuore, capolavoro del romanico, il cui interno era conosciuto nel medioevo come la *Promenade des anges*.
- Ripresa dei posti in bus e partenza alla volta di Lione a circa 135 Km.
- Sistemazione in albergo.
- Cena in albergo o in ristorante prenotato.

5° giorno - sabato 26 maggio LIONE/PAVIA Km 500

- Prima colazione in albergo.
 - Mattinata dedicata alla visita libera della città.
- Punto di snodo tra la Francia settentrionale e quella meridionale, la città ha origini antiche, che risalgono all'età di Giulio Cesare. Soprattutto sul colle Fourvière vi sono molti resti gallo-romani. In questi luoghi vi è anche un museo con oggetti dell'epoca e in città sono visibili due anfiteatri romani tuttora utilizzati.
- Lione ha sempre goduto di splendore economico e oggi costituisce un polo di sviluppo a livello europeo.
- Pranzo libero a carico dei partecipanti.
 - Al termine ripresa dei posti in bus e partenza per il rientro a Pavia, con soste lungo il tragitto.

Condizioni di partecipazione

- *Quota individuale: Euro 550,00, Supplemento singola fino alla 4° singola per tutto il periodo Euro 150,00.*
- *Per minimo 20 partecipanti.*



Lione - Cathédrale de Saint-Jean-Baptiste-et-Saint-Étienne

La quota comprende:

- Noleggio bus G. T. da 50 posti
 - Trattamento di mezza pensione dalla cena del primo giorno alla prima colazione del quinto giorno (pasti 3 portate - acqua ed altre bevande escluse).

- Sistemazione in hotel di categoria 3 stelle in camera doppia con servizi privati: 2 notti c/o Holiday Inn Clermont Ferrand Centre*** in centro a Clermont Ferrand + 1 notte c/o Interhotel Le Berry*** a circa 1,5 Km dal centro di Bourges + 1 notte c/o Ibis Centre Perrache*** a circa 2 Km dal centro di Lione.

- Assicurazione medico bagaglio. Ovvero:

INTERASSISTANCE 24 ORE SU 24

La quota non comprende:

Ingressi, guide, tasse di soggiorno, mance, bevande, facchinaggio, extra e servizi facoltativi in genere e quanto non espressamente specificato nel programma.

Le prenotazioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9,00 di venerdì 6 aprile con il versamento di un acconto di Euro 200,00.

Il saldo dovrà essere versato entro fine aprile.

VAN GOGH. TRA IL GRANO E IL CIELO

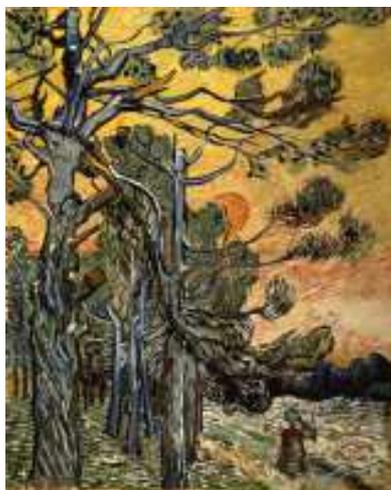
Vicenza , giovedì 29 marzo

Allestita negli spazi della magnifica Basilica Palladiana, simbolo della città veneta, la mostra ricostruisce con precisione l'intera vicenda biografica del più che famoso pittore olandese. L'esposizione presenta infatti non solo i dieci anni di attività dell'artista (1880-1890), ma anche il decennio precedente, che si può definire "preparatorio" della sua opera.

Sono presenti 129 lavori, di cui 43 dipinti e 86 disegni, disposti in 10 sale - 5 dedicate all'esperienza olandese e 5 a quella francese, fotografie dei luoghi dipinti e frequentati da Van Gogh, opere di artisti per lui fondamentali e una ricostruzione della casa di cura per malattie mentali di Saint Paul de Mausole a Saint Rémy.

L'innovativo allestimento, che propone anche un film della durata di un'ora proiettato a ciclo continuo nella sala finale del percorso espositivo, è stato ideato come un "viaggio". In quanto tale include i riferimenti ai diversi luoghi dove Van Gogh ha vissuto e ha trovato ispirazione e alimento alla creatività della sua arte, dai disegni di esordio nel 1880 fino ai quadri conclusivi con i campi di grano realizzati a Auvers sur Oise nel luglio del 1890, pochi giorni prima di suicidarsi.

Un sistema di illuminazione progettato esclusivamente per l'occasione esalta, inquadrandoli alla perfezione con la tecnologia led, i disegni e i quadri.



V.van Gogh - Pini al tramonto

La mostra si svolge grazie al fondamentale contributo del Kröller-Müller Museum di Otterlo, uno dei due veri santuari dell'opera di Van Gogh.

Pranzo libero e al pomeriggio visita libera della città.

Note sulla Basilica Palladiana

La Basilica si affaccia su piazza dei Signori, il luogo più significativo della città, ed è il cosiddetto Palazzo della Ragione, antica sede dell'autorità civile.



La Basilica Palladiana

Sul finire del quattrocento si decise di cingere l'originaria costruzione gotica con un doppio ordine di logge che ne nobilitasse l'immagine. Dopo lunghe traversie, l'incarico venne affidato al giovane architetto Andrea Palladio.

Fu proprio lui a coniare per l'edificio il nome "Basilica", come nell'antica Roma veniva chiamato il luogo dove si gestivano la politica e gli affari più importanti.

Il progetto del Palladio si basa sulla ripetizione del modulo della "serliana", una struttura composta da un arco a luce costante affiancato da due aperture laterali rettangolari di larghezza variabile.

Partenza dal Piazzale della Stazione alle ore 7:30.

Numero di partecipanti: 30.

Condizioni di partecipazione

Quota individuale: **Euro 55,00**, comprendente il viaggio in pullman, l'ingresso alla mostra e l'utilizzo delle audioguide.

Le prenotazioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9,00 di mercoledì 28 febbraio.

FIGINI: DIALETTO PAVESE, IL MIO DIZIONARIO PER DIFENDERLO di Pierangela Fiorani

Succederà come per l'antica lingua di Pietramala in Corsica, di cui narra il primo romanzo del linguista pavese Andrea Moro? Si estinguerà come quel misterioso idioma, di cui il protagonista del libro -edito in queste settimane dalla Nave di Teseo- vuole scoprire il segreto? Anche il dialetto Pavese - pur fuori dalla finzione letteraria- non supererà i prossimi venti o trent'anni? Chi resterà a conservarlo, a tenerlo vivo domani e domani l'altro, quando se ne andranno i grandi vecchi che hanno avuto il dialetto come lingua madre? Il problema se lo è posto Alberto Figini, 89anni tra qualche giorno, insieme agli amici del Circolo culturale Regisole, fondato nel 1979 da Virginio Inzaghi con Paride Sollazzi, Ugo Bensi, Guido Conca, Mario Devoti, Elvezia Milani.

Da oltre trent'anni Figini, che, come pochi amici ormai, l'italiano lo ha imparato solo sui banchi di scuola, raccoglie le parole ancora vive del nostro dialetto. Con grande cura e passione le ha anche fissate (verba volant, e per il dialetto, che pochi ormai parlano, la volatilità è ancora più forte) in un dizionario. Circa ventiseimila parole. Una bella impresa in cui l'hanno sostenuto e aiutato gli amici del Regisole, che con lui hanno scelto, aggiunto, sfrondato. Oggi è Giovanni Segagni il presidente del Regisole, che, nei primi anni Duemila, quando il Circolo organizzò anche un seguitissimo corso sul dialetto all'Unitè con Inzaghi, contava cento soci (oggi sono una cinquantina). Per la chiacchierata sul dialetto pavese c'è anche Segagni, insieme a Alberto Figini, nella sede del circolo in via Teodolinda 5, con Gianluigi Valsecchi e Roberto Carenzi.

Manca solo, per un impegno a cui non poteva dire di no, Agostino Faravelli, cultore della lingua pavese, che non fa mai mancare le sue prove poetiche sulle pagine della Provincia Pavese, piuttosto che su Facebook. Faravelli ha collaborato con Figini per arricchire il dizionario dei modi di dire che danno ancor più sapore alla parlata di qui e di là del Ticino. Ma sì, diciamolo, Alberto Figini, insieme ai suoi amici, è un dizionario vivente del dialetto, anche se fin da piccolissimo tentarono di farglielo tradire completamente a favore della lingua di Dante e di Manzoni, quando in casa dell'amichetto Gigito (padre direttore della fabbrica tessile Pacchetti e famiglia più benestante di quella di Alberto) gli dissero che sarebbe potuto tornare a frequentare quel compagno di giochi solo quando avesse imparato a parlare l'italiano.

“Io, dice oggi, la lingua italiana l'ho studiata e imparata bene, insieme alle regole del galateo, per essere all'altezza di Gigito, ma il dialetto l'ho tenuto nel cuore”.

E ha continuato a ben esercitarlo. “Anche se, dopo la guerra, la divisione poveri-ricchi è rimasta molto presente, pure nella lingua”. Alberto Figini, dopo le scuole tecniche, ha saputo tener testa con successo alla classe sociale che parlava in italiano nelle fabbriche in cui ha lavorato (la Necchi, la Rigoldi ... tutte estinte). È stato disegnatore e poi esperto di brevetti e, appassionato e tenace, ha continuato a esercitare la lingua madre con tanti, tantissimi che al lavoro e fuori la parlavano e la gustavano nei suoni e nei colori di un popolo che ne ha fatto a lungo un segno distintivo.

Quanti dialetti c'erano e ci sono a Pavia?

“La zona più popolare era tra Porta Calcinara e via dei Liguri. Ma ogni quartiere, ogni via aveva il suo dialetto. Il Borgo, poi, era altra cosa ancora. C'era anche il dialetto delle fabbriche, che si arricchiva man mano che diventava necessario dare un nome alle cose. Oggi il dialetto classico del centro storico è quello delle canzoni dei Fiö 'dla nebia”. L'intento del dizionario di Figini è anche filologico: vorrebbe che anche chi lo parla e lo scrive a tutt'oggi lo facesse però mettendo accenti, dieresi e dittonghi al posto giusto.

Interviene Segagni: “Io sono di Giussago e il mio -ride- è un dialetto arioso”.

Arioso o autentico il dialetto resiste? Dice Valsecchi: “Ogni giorno mi impegno a postare un proverbio in dialetto sulla mia pagina Facebook. E su Fb la pagina 'Amanti del dialetto pavese' ha quasi undicimila seguaci”.

Tanti? Pochi? L'autore del dizionario (in vendita al circolo Regisole a 30euro) e i suoi colleghi d'avventura sono convinti:

“Il dialetto pavese è vivo! E lotta insieme a noi per non farsi dimenticare!”



Alberto Figini

A GABRIELLA

Ci siamo ritrovati con gli amici della Compagnia nel solito salone per provare la nuova Commedia “*Il delitto*” e ci siamo sentiti soli.

L’assenza di Gabriella ci rendeva tristi.

Poi abbiamo ricordato quel giorno a Varazze, quando timorosi per l’emozione del debutto, ci sosteneva rincuorandoci, ben diversa dall’altra Gabriella, quella un po’ severa di quando ci spronava e ci rimproverava durante le prove.



Gabriella Volpe

Non potevamo dimenticare la bellissima giornata di Castel San Giovanni di com’era felice e orgogliosa degli applausi ricevuti. Gabriella era sul palco al centro del suo gruppo, che aveva voluto formare e amalgamare.

I molti ricordi si affollano nelle nostre memorie, con i suoi insegnamenti e incitamenti.

Negli anni in cui ha condotto la Compagnia teatrale dell’UNITRE ci ha trasmesso l’amore per il teatro e il valore dell’amicizia che si crea attraverso di esso. E se molti di noi possono esibirsi (quasi) disinvoltamente sul palcoscenico, il merito è sicuramente suo.

Grazie Gabriella

Compagnia teatrale “Pasino degli Eustachi”

VISITA GUIDATA

La professoressa Mara Zaldini informa di aver organizzato una visita guidata alla Chiesa di San Pietro in Ciel d’Oro,

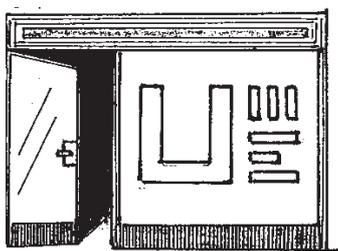
Le prenotazioni saranno accolte presso l’Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire da subito.



Pavia - Chiesa di S. Pietro in Ciel d’Oro

NEGOZI AMICI

Con riferimento a quanto segnalato con il notiziario di novembre 2017, comunichiamo che il negozio “Ottica Evo” di Pavia Strada Nuova 76/4, ha cessato l’attività. Restano validi i rimanenti negozi.



RICORDO DI IRMA MARIA RE

E’ mancata venerdì 14 gennaio all’età di 94 anni Irma Maria Re, fondatrice dell’Associazione Nazionale Unitre di cui è stata Presidente e ultimamente Presidente Onoraria. E’ stata anche fondatrice dell’Unitre di Pavia. Fu ospite gradita nella nostra sede in occasione dell’inaugurazione del 20° Anno Accademico della Unitre di Pavia.

CONFERENZA SULL’INQUINAMENTO

Che aria tira in Lombardia?

**martedì 13 marzo, ore 15:30
Salone di Casa Eustachi**

Di questo attualissimo argomento ci parlerà Paolo Ferloni, già professore di Chimica Fisica Ambientale, Dipartimento di Chimica dell’Università di Pavia. Da diversi anni si sa che una delle città d’Italia con inquinamento atmosferico più alto è Pavia. Per di più tra le regioni italiane tale primato è appannaggio non invidiabile dell’intera Lombardia. E’ davvero pericolosa l’aria che respiriamo? In quale misura? Per comprendere il rapporto tra qualità dell’aria e salute umana, la conversazione presenterà in breve alcune conseguenze che porta con sé, in città e in regione, l’inquinamento dell’aria, in particolare per le fasce più deboli della popolazione.



INVITO ALLA LETTURA

Questo mese si consiglia...

Fred Vargas, *Il morso della reclusa*, Einaudi



Impossibile resistere. Appena compare in libreria un nuovo romanzo di Fred Vargas è come se una calamita attirasse tra gli scaffali e poi portasse a tuffarsi nella nuova storia, nella nuova magia di un mistero da sciogliere per il commissario Adamsberg e per i suoi colleghi della squadra anticrimine del XIII arrondissement di Parigi.

Avevamo lasciato il commissario in Islanda, isola di ghiacci e di misteri che aveva conquistato il suo cuore durante l'ultima indagine, in cui il protagonista aveva avviato una sorta di viaggio nel tempo (il Settecento della Rivoluzione francese) e nello spazio verso questo Nord estremo, popolato da esseri magici che si celano dietro ai fenomeni della Natura, che in quei luoghi di gelo e vulcani appare in tutta la sua aspra e primordiale potenza. Dall'Islanda, Adamsberg viene richiamato per chiudere un'indagine. Ma ad attrarre davvero l'attenzione dell'apparentemente svagato commissario, è la coincidenza di tre morti, nella Francia del Sud, causate tutte dal morso di un ragno, in verità piuttosto raro, comunemente conosciuto come la "reclusa" (o ragno eremita). Il fatto è che il morso di questo animaletto è generalmente innocuo per l'uomo, tranne in casi rarissimi di particolare intolleranza. Quindi qualcosa non torna. La coincidenza di ben tre anziani uccisi è inaccettabile, perché presupporrebbe una proliferazione improvvisa della reclusa, e anche dovrebbe essere avvenuto un mutamento della potenza del suo veleno, improvvisamente diventato letale. Nella zona del Languedoc-

Roussillon, scoppia una psicosi. Anche il più piccolo e sfortunato aracnide viene visto come potenziale veicolo del veleno mortale. Ma se queste circostanze possono far serpeggiare il panico tra le persone, non ingannano certo Adamsberg che pensa invece di indagare nella vita passata delle vittime, alla ricerca di quel denominatore comune che permette di tracciare una linea di continuità tra i delitti. E questo legame appare subito vistoso: i tre morti si conoscevano infatti da tantissimi anni. E avevano passato insieme la loro infanzia in un orfanotrofio, la Misericordia, che in realtà era stato un vero e proprio inferno. Ancora una volta Vargas ci porta davanti a verità oscure, inaspettate. Al gelo che non ha niente a che fare con gli asettici ghiacci del nord, ma che dilaga nei cuori delle persone, covando nel tempo e trasformandosi in montagne. Finché esplose. Lasciando segno solo nel morso di un piccolo ragno.

Luca Doninelli, *Fa' che questa strada non finisca mai*, Bompiani

Ma chi era veramente Giuda? Per secoli relegato all'infame ruolo del peggior traditore, pronto a vendere



per denaro il suo amico e Maestro, "imperdonabile" per il suo peccato che lo trascina all'inferno facendolo agire con le sue proprie mani nell'atto del suicidio. Eppure Giuda ha semplicemente reso possibile il realizzarsi delle Scritture. E Gesù muore, ma poi risorge, libera il mondo dai peccati, trionfa nella sua grandezza di Dio. Mentre Giuda, che si è macchiato di un crimine tanto orrendo da non poter essere perdonato, diventa in fondo la vera vittima del processo di Redenzione. Lontano però dal-

l'affrontare questioni teologiche tanto complesse, Luca Doninelli in questo romanzo fa parlare Giuda Iscariota con la semplicità di un uomo che è testimone di vicende straordinarie, ma che rimane semplice nel suo cuore e resta sempre "un passo indietro" rispetto ad altri apostoli, come Simone Andrea Giacomo o Giovanni, che invece si lasciano prendere da un'esaltazione non lontana dal furore nel seguire il Nazareno. Giuda, con un linguaggio assolutamente attuale (e quindi anacronistico) ma che ce lo fa sentire vicino, dichiara più e più volte il suo grande, incondizionato amore per questo giovane uomo che però non riesce a capire fino in fondo. Non capisce e non ama la sua volontà, anzi il suo desiderio di mescolarsi ai poveri, ai malati, ignorando i rischi, la sporcizia, gli odori. Non capisce e non apprezza neppure la sua capacità di fare miracoli, spesso "sprecati" per persone irricoscenti. Lo "spreco" è anche nell'abbondanza con cui il Nazareno compie i suoi miracoli: il vino delle nozze di Cana, finito poi nei canali si scola con la motivazione che "nessuno avrebbe mai dovuto bere un vino tanto squisito", o i pani e i pesci della moltiplicazione, anch'essi buttati lungo la via. È sprecato l'unguento prezioso e profumato con cui la Maddalena lava i suoi piedi. Spreca il suo amore per uomini che non riescono ad apprezzarlo. Troppi lo vedono come un rivoluzionario politico, anti-romano. Ma il Nazareno cerca altro e di altro parla. Giuda lo vede fragile in mezzo al mondo. E capisce di doverlo fermare. Nel modo peggiore, più doloroso, ma l'unico che rappresenti una via d'uscita. Come se consegnarlo alle guardie diventasse improvvisamente l'unica alternativa a una fine ingloriosa, tra le mani di una folla infuriata che voleva un capo politico e che è quindi rimasta delusa.

E il bacio, allora? Un estremo segno di amore. Un ultimo saluto che prende la forma, invece che di un bieco tradimento, di un ultimo saluto e una dichiarazione di affetto infinito.

Annalisa Gimmi

AVVISO

Informiamo che il viaggio a New York dal 12 al 17 maggio, che era in fase di studio, non verrà effettuato.

GITA IN VILLA

Per **giovedì 12 aprile** è stata programmata una visita a Villa della Pergola (Alassio), per ammirare la fioritura dei famosi glicini. Le prenotazioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire **dalle ore 9 di giovedì 8 marzo.**

Maggiori informazioni nel prossimo numero



PROMEMORIA

Ricordiamo che la Biblioteca è aperta da lunedì a venerdì con il seguente orario:

9:30 - 12:00

Ogni secondo mercoledì del mese apertura pomeridiana:

dalle 15:00 alle 16:30



COSA ACCADE IN BIBLIOTECA? MARZO 2018

LA BIBLIOTECA UNITRE per la
"GIORNATA DELLA DONNA"

lunedì 5 marzo 2018 ore 15,30

Sala Casa Eustachi

I doni delle donne

Le mani parlano di noi senza dover pronunciare nessuna parola

Elisa Moretti, con Renza Sacchi, Rosina Tallarico, Mariangela Gasio, commentando una serie di immagini illustreranno l'impegno che le mani delle donne esprimono.

Introduce Gabriella Pavan

Ci troviamo Mercoledì?

Insieme in Biblioteca per promuovere la lettura

14 marzo 2018 ore 15,30

IN SALOTTO TRA AMICI

Luisa Sacchi parlerà del libro di *Corrado Augias:*

Questa nostra Italia.

Luoghi del cuore e della memoria
ed. Einaudi

Vediamoci in biblioteca

76° incontro "Amici Lettori Biblioteca Unitre Pavia"

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA POESIA

mercoledì 21 marzo ore 10.30

Regaliamoci una poesia

"Chiare, fresche et dolci acque..."

ogni partecipante all'incontro legge una poesia preferita

dedicata all'ACQUA

Ti auguro tempo

Non ti auguro un dono qualsiasi,
ti auguro soltanto quello che i più non hanno.

Ti auguro tempo, per divertirti e per ridere;
se lo impiegherai bene, potrai trarne qualcosa.

Ti auguro tempo, per il tuo fare e il tuo pensare,
non solo per te stesso, ma anche per donarlo.

Ti auguro tempo, non per affrettarti a correre,
ma il tempo per poter essere contento.

Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo,

Ti auguro tempo perchè poi te ne resti;
quale tempo per lo stupore e tempo per la fiducia
al posto del tempo solo da guardare sull'orologio.

Ti auguro tempo per afferrare le stelle,
e tempo per crescere, vale a dire, per maturare.

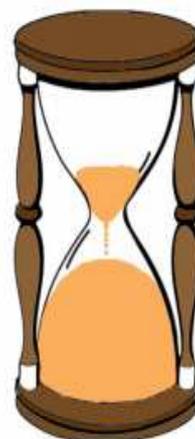
Ti auguro tempo, per sperare ancora e per amare.

Non ha più senso rinviare questo tempo.

Ti auguro tempo, per ritrovare te stesso,
per vivere ogni giorno, ogni ora come un bene.

Ti auguro tempo anche per perdonare le colpe.

Ti auguro di avere tempo, **tempo per la vita.**



Elli Michler

BLOCK NOTES

FEBBRAIO

martedì 27 - Vediamoci in Biblioteca (vedi notiz. gennaio pag. 2)

MARZO

lunedì 5 - Cosa accade in Biblioteca? *I doni delle donne* (pag. 7)

martedì 13 - Conferenza sull'inquinamento (pag. 5)

mercoledì 14 - Ci troviamo mercoledì? *In salotto tra amici* (pag. 7)

lunedì 19 - Visita guidata (pag.5)

mercoledì 21 - Vediamoci in Biblioteca. *Regaliamoci una poesia* (pag. 7)

giovedì 29 - A Vicenza per la mosra *Van Gogh. Tra il grano e il cielo* (pag. 3)

APRILE

giovedì 12 - Gita alla Villa della Pergola (pag. 7)

MAGGIO

martedì 22/sabato 26 - Viaggio in Francia (pag. 2)

UNITRE notizie

Anno XXIX n° 1, Gennaio 2018

Direttore responsabile: Maria Maggi

Condirettore: Anita Diener

Redazione: Piero Ardigò, Luisa Bisoni, Pierangela Fiorani, Fiorella Nuzzo, Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio, Iride Roti

Hanno collaborato a questo numero:

Per le illustrazioni: Gian Paolo Parmini

Per la stampa: Tipografia Mondo Grafico, Pavia